

Cronache e notizie/ Chronicles and news

ANNA DI BELLO

STUDIARE LA STORIA DEL PENSIERO POLITICO
CONVEGNO ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
DI STORIA DEL PENSIERO POLITICO
(Milano 19-21 Settembre 2024)

Il Convegno annuale 2024 dell' AISPP – *Studiare la storia del pensiero politico* – si è svolto dal 19 al 21 settembre presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, diretto dal prof. Damiano Palano.

Fine del Convegno, come si evince dal titolo, è stato l'illustrare i molteplici percorsi di studio di storia del pensiero politico in Italia, ed è proprio in virtù di tale finalità che si è deciso di organizzarlo seguendo una formula ormai ampiamente diffusa in ambito europeo e internazionale, ovvero lanciare una call sia for papers sia for panels, in modo da consentire, da un lato, ai soci di far conoscere alla comunità scientifica il lavoro in itinere di gruppi di ricerca già consolidati o appena costituitisi intorno a specifiche tematiche e, dall'altro, consentire agli organizzatori di mettere in relazione colleghi studiosi di argomenti affini tra loro. Le settantacinque proposte di contributi pervenute sono state così distribuite sui ventuno panels paralleli in cui si sono articolate le tre giornate di Convegno.

I lavori si sono aperti il pomeriggio di giovedì 19 settembre con i saluti istituzionali del Presidente dell'Associazione, professor Francesco Tuccari e sono quindi entrati nel vivo con i primi sette panels.

Il primo panel ha illustrato gli studi del gruppo di ricerca composto da Roberta Adelaide Modugno, Diana Thermes, Arianna Liuti e Greta Mastroianni Greco sul "libertarismo americano e le sue declinazioni" dagli esordi - Albert Jay Nock e l'antistatalismo (Liuti) -, alla fondazione - Ayn Rand e l'individualismo (Thermes), alla radicalizzazione - Murray Rothbard e l'anarcocapitalismo (Modugno), passando per una prospettiva di genere (Mastroianni Greco).

Il secondo panel dedicato a “immagini, concetti e pratiche dell’illibertà” è stato organizzato da Manuela Ceretta, Simona Forti, Damiano, Palano, Luca Scuccimarra nell’ambito di un gruppo di ricerca Prin e ha inteso discutere alcuni paradigmi concettuali emersi tra Otto e Novecento per saggiarne, con un lavoro di scavo genealogico, l’attuale capacità diagnostica e prognostica, portando altresì allo scoperto i limiti che in molti casi essi pongono alla capacità di cogliere la valenza storica delle trasformazioni contemporanee.

Sempre derivante da una ricerca Prin è stato il panel dedicato a “subalternità e illibertà nella critica postcoloniale” che ha visto gli interventi di Giovanni Ruocco sulle categorie del pensiero politico occidentale alla prova della critica postcoloniale, di Stefano Visentin sulla genealogia storico-concettuale del razzismo contemporaneo, di Paola Persano su incroci patriarcali e intersezionalità e Luca Cobbe su congiuntura postcoloniale e populismo autoritario.

Sul femminismo si sono concentrate le relazioni di Fiorenza Taricone, Rosanna Marsala e Maria Chiara Mattesini che si sono soffermate rispettivamente su Zoe Gatti de Gamond, sul femminismo cristiano e sul ruolo delle donne e del cattolicesimo femminista nella costruzione della democrazia italiana.

Infine due panel della prima giornata sono stati dedicati a Machiavelli. Nel primo hanno illustrato, con un approccio più filologico, la propria lettura del Fiorentino Giovanni Giorgini su corruzione, licenza e anarchia, Alessandro Arienzo sul desiderio e Diego Lazzarich sulla gratitudine, mentre Gianfranco Ragona si è soffermato sulla fortuna di Machiavelli nel pensiero anarchico. Il secondo panel machiavelliano, invece, ha visto i contributi di Michele Filippini sul realismo politico, di Francesca Russo su Donato Giannotti e di Alberto Clerici sul repubblicanesimo di van den Enden.

Molto intensa e interessante è stata la seconda giornata del Convegno in cui è stato programmato il maggior numero di panels paralleli.

Due panels sono stati dedicati a “Donne e Rivoluzione” nati dal coordinamento di Cristina Cassina, Giuseppe Sciara e Federico Trocini e che hanno riunito studiose e studiosi i quali, concentrandosi su aspetti e autrici differenti hanno restituito un ampio spaccato sul tema coprendo un altrettanto vasto arco cronologico. Così Annalisa Ceron si è soffermata su Margaret Cavendish, Thomas Casadei su Olympe de Gouges, Serena Vantin su Mary Wollstoncraft, Giuseppe Sciara su Madame de Stael, Cristina Cassina su Flora Tristan, Calogero Laneri su Anna Kuliscioff, Federico Trocini su Rosa Luxemburg, Michela Nacci su Simone Weil, Elena Laurenzi su Maria Zambrano e Paola Cattani su Simone de Beauvoir.

Sul tema delle “morfologie della guerra” sono stati riuniti gli interventi di Gabriella Silvestrini su Pufendorf, di Alberto Castelli su Bertrand Russell, di Luca Castellin su etica politiche fronte termonucleare e Stefano De Luca sulla guerra nell’era digitale.

Su alcuni aspetti metodologici e categoriali dello studio della storia del pensiero politico si sono poi soffermate le relazioni di Davide Cadeddu sulla *global intellectual history*, di Giorgia Costanzo sui diritti umani e di Laura Mitarotondo sulla categoria di genere, nel panel intitolato “metodo: categoria e storiografia”, e di Giuseppe Abbonizio su Collingwood, di Giacomo Tarascio su Gramsci e Bobbio, di Nicoletta Stradaoli su Arnold Brecht e di Maurizio Serio su Freedren, nel panel dedicato a “metodo: autori, scuole concetti”.

Sul pensiero politico tra antichità e modernità è stato improntato il panel in cui sono intervenuti Andrea Catanzaro, Fausto Pagnotta, Melissa Giannetta e Andrea del Vecchio.

Nella giornata di venerdì sei panels, infine, sono stati dedicati rispettivamente a “utopie e distopie”, “democrazia e liberalismo” e al “segreto”.

I due panel sul tema delle utopie e distopie rientrano nell’ambito del gruppo di ricerca interuniversitario coordinato da Maria Pia Paternò, più ampio rispetto al numero dei relatori, che ha come obiettivo l’analisi delle utopie e distopie politiche nei romanzi perlopiù di età contemporanea per enuclearne i temi della paura dell’Altro, della sottomissione, dell’invasione, della meritocrazia, della cura, dell’incuria. In quest’ottica Carlo Morganti si è concentrato sui romanzi di Benson, Anna Di Bello su Jean Raspail, Giovanni Scarpato su Houellebecq, Maurizio Griffo su Azimov, Tommaso Visone su Zelter, Alessandro Dividus su Young, Francesco Fraioli sulle distopie tecnologiche.

A un gruppo di ricerca Prin composto, tra gli altri, da Stefania Mazzone, Adriano Vinale, Pietro Sebastianelli, Giorgio Volpe si rifanno invece i due panel sul “Segreto” e che si sono posti l’obiettivo di analizzare temi quali la trasparenza e la segretezza (Andrea Marchili, Giovan Giuseppe Monti e Giorgio Volpe), il disvelamento nei discorsi critici femministi (Stefania Mazzone), il cospirazionismo (Adriano Vinale), l’aritmetica e la statistica politica (Pietro Sebastianelli).

La democrazia e il liberalismo sono stati declinati, infine, nei due omonimi panel cui hanno partecipato Paulo Butti de Lima sulle rivoluzioni, Fausto Proietti sull’antiparlamentarismo, Furio Ferraresi sul populismo, Giuseppe Bottaro sul repubblicanesimo di Jefferson e Lincoln, Mauro Buscemi su Wiseman, Carlo Marsonet su Dunoyer e Mattia Di Pierro sull’istruzione sociale.

La terza e ultima giornata di sabato 21 settembre si è articolata in tre panel dedicati rispettivamente al pensiero politico italiano, al nazionalismo e le culture politiche e a “seity” e “speculative fiction”.

Al primo hanno preso parte Gabriele Carletti che si è soffermato su Manzoni e la rivoluzione francese, Leone Melillo su Vittorio Emanuele Orlando e Luca Basile che ha illustrato il primo Capograssi.

Il secondo è stato imbastito sulle relazioni di Franco Maria Di Sciullo sulla costruzione politica del fuori, di Giorgio Barberis sul nazionalismo di sinistra, di Stefano Quirico sull’euroscetticismo e di Alessandro Campi sulla nazione.

Nel terzo e ultimo sono intervenuti Francesco Raschi sull’idea di guerra e pace in Constant, Angelo Arciero sulla “speculative fiction” e Corrado Malandrino su Faggin.

Questo, dunque il resoconto di un dibattito più ricco che mai che tale cronaca, sebbene molto brevemente, ha voluto illustrare, rendendo merito a una pregevole iniziativa scientifica dal respiro quanto internazionale tanto interdisciplinare.

STUDIARE IL PENSIERO POLITICO – Convegno annuale dell’Associazione Italiana di Storia del Pensiero Politico (Milano, 19-21 settembre 2024)

(STUDYING POLITICAL THOUGHT - Annual Conference of the Italian Association for the History of Political Thought – Milan, September 19-21, 2024)

ANNA DI BELLO

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli

adibello.unisob.na@gmail.com

ORCID: 0000-0003-3513-4001

EISSN 2037-0520

DOI: 10.69087/STORIAEPOLITICA.XVI.3.2024.13